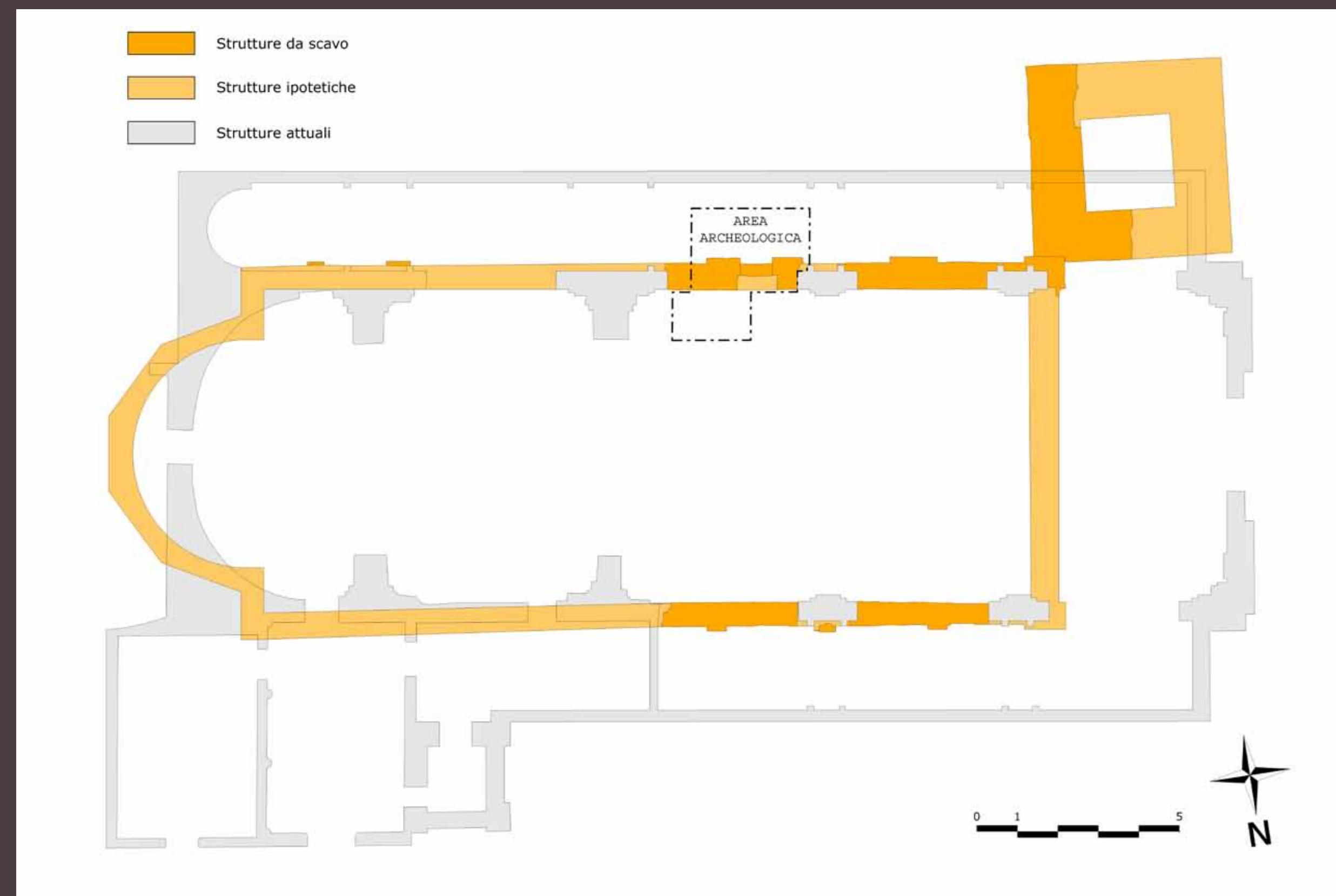


San Patrizio: lo scavo e i materiali

La chiesa di S. Patrizio, che risale nel suo aspetto attuale al XIX secolo, presenta una serie di fasi precedenti, individuate nel corso degli scavi archeologici condotti nel 2009 in occasione dei lavori di restauro.



Pianta ricostruttiva della chiesa di X secolo

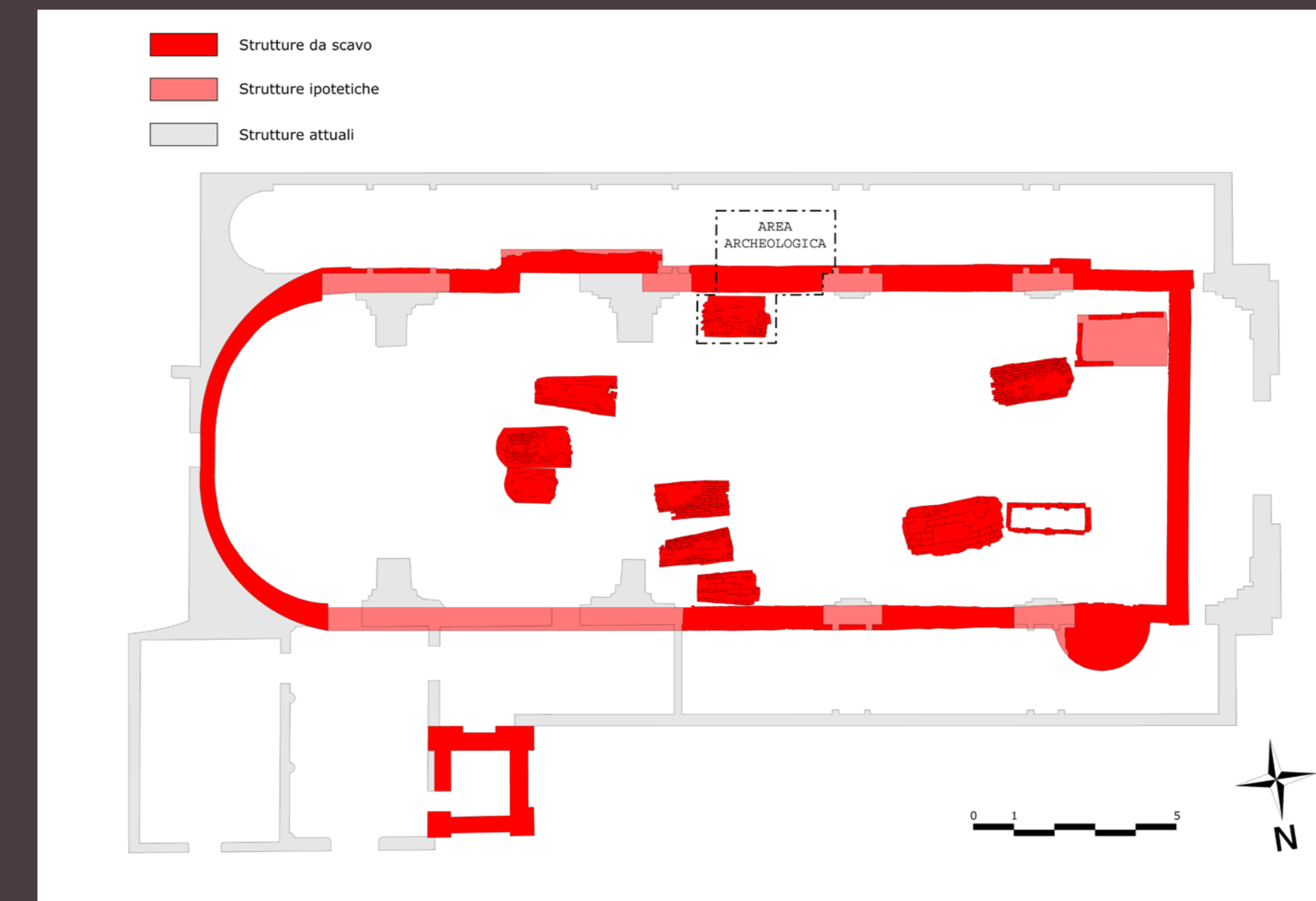
Sulla base dei dati di scavo è stato possibile ricostruire l'aspetto della pieve originaria, databile al X secolo, che doveva presentarsi come un'aula a navata unica (m 20 x 9), forse dotata di un'abside sul lato di fondo, con muri realizzati in materiali romani di recupero. La seconda importante fase edilizia documentata dallo scavo risale all'inizio del XVII secolo, quando l'edificio fu ampliato fino alle dimensioni di m 24 x 9 e dotato di una cappella sul lato meridionale.

In questa occasione al di sotto del pavimento, innalzato a causa dei ripetuti alluvionamenti che avevano colpito l'area, furono ricavate dodici tombe a cassa laterizia.

All'interno dell'edificio attuale sono state lasciate in vista alcune delle strutture individuate nel corso dello scavo. E' ben visibile la porta laterale di X secolo (A), fiancheggiata da muri con fondazioni in basoli stradali (B) ed un muro in mattoni di recupero (C); la porta fu successivamente rialzata per mezzo di due blocchi di gesso (D) e quindi definitivamente tamponata nel XVII secolo (E). Sulle strutture più antiche si imposta il plinto di uno dei pilastri della chiesa ottocentesca (F), mentre alle spalle dell'ingresso si nota la volta in laterizio di una delle tombe a cassa di XVII-XVIII secolo (G).

1. Albarello in ceramica "mezza maiolica"
- 2-3. Piatti in ceramica ingobbiata bianca
4. Pentola in ceramica invetriata da fuoco

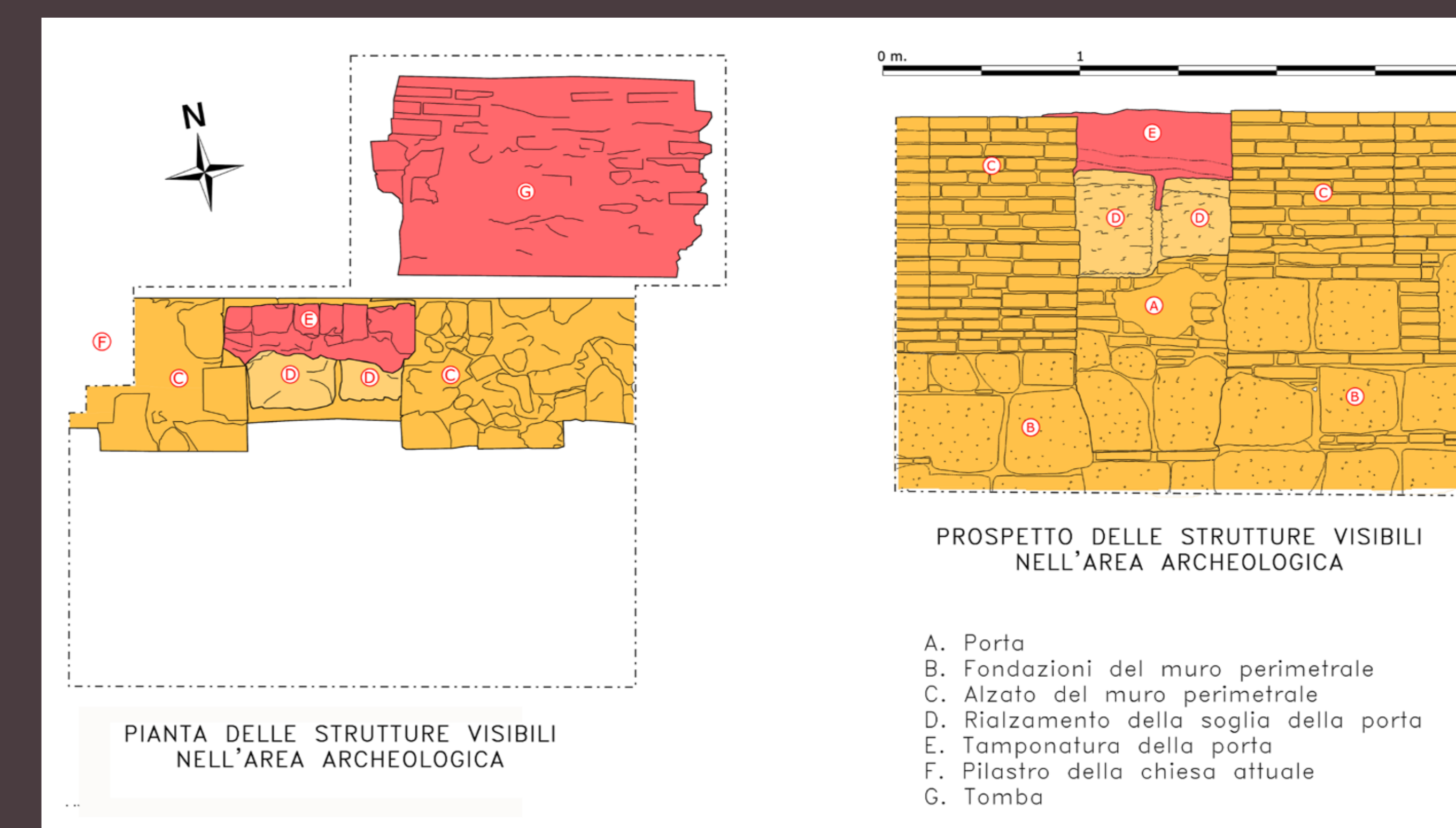
5. Coperchio in ceramica invetriata da fuoco
6. Pentola in ceramica invetriata da fuoco
7. Piatto in ceramica invetriata ingobbiata da mensa



Pianta ricostruttiva della chiesa di XVII secolo, con indicazione delle sepolture

di minor pregio si annoverano un albarello ed alcune scodelle con decori floreali in blu in "mezza maiolica", una tecnica che imitava i prodotti smaltati, e piatti con superfici monocrome bianche e turchesi (quest'ultima produzione conosciuta come "Senigallia").

Unico il frammento di orlo di un grande piatto in ceramica invetriata con suddipinture gialle. Pochissima la ceramica da fuoco, documentata da alcune pentole e coperchi.



PROSPETTO DELLE STRUTTURE VISIBILI NELL'AREA ARCHEOLOGICA

- A. Porta
- B. Fondazioni del muro perimetrale
- C. Alzato del muro perimetrale
- D. Rialzamento della soglia della porta
- E. Tamponatura della porta
- F. Pilastro della chiesa attuale
- G. Tomba

8. Tazza in ceramica smaltata bianca
9. Ciotola in ceramica smaltata con decorazione floreale
10. Piatto in ceramica smaltata con decorazione a foglie di vite

- 11-13. Piatti in ceramica "mezza maiolica"
14. Moneta in bronzo
- 15-17. Piatti in ceramica smaltata turchese

Pianta e prospetto delle strutture archeologiche visibili al di sotto del pavimento attuale della chiesa